

Assemblea Regionale Gifra di Sicilia

Pergusa (EN) 27-28 Giugno 2009

Documento Finale

Nei giorni 27 e 28 Giugno 2009 la Gifra di Sicilia si è riunita in assemblea regionale a Pergusa presso il Villaggio del Fanciullo. Tema dell'assemblea è stato: *“Il ruolo del consigliere: credere, vivere e servire”*, accompagnati nella formazione da Salvatore Giuliano, già Presidente nazionale Gifra d'Italia. Hanno partecipato, oltre al Consiglio regionale (nelle persone di Filippo Ficarra, Giovanni Susinna, Nino Lo Bue, Marianna Capodici, Tiziana Canzonieri, Stella Galeano, Francesco Buonora, Dario Smedile, Francesco Puglisi, Luigi Bonsignore) ed agli Assistenti regionali (Frate Antonio Palazzotto, Frate Matteo Pugliares, Frate Filippo Cècala, Frate Saverio Benenati) i rappresentanti delle Fraternità locali di: Adrano, Messina Pompei, Paternò, Augusta, Mazzarino, Caccamo, Palermo Capp, Casteltermini, Partinico, Avola, Siracusa Capp., Modica, Caltanissetta, San Giovanni Gemini, Trapani Capp., Mascalucia, Termini Imerese, Catania San Luigi, Catania Immacolata, Messina S. Eustochia, Bronte, Noto, Vittoria, Sciacca Capp. Dopo la formazione comune, per favorire i lavori assembleari i convocati sono stati divisi in quattro gruppi di approfondimento per aree tematiche, ciascuno legato ad un aspetto specifico della vita di fraternità, in relazione all'animazione del consiglio. I gruppi erano i seguenti:

- *Il ruolo del Presidente*
- *Formazione Iniziale e Permanente e Assistenza*
- *Rapporti con l'OFS e cammino per i giovani adulti*
- *Araldini*

Dopo la divisione in gruppi si è tornati in assemblea per la condivisione dei lavori. Questo è quanto è stato condiviso da tutti e dal documento preparato da ciascun gruppo:

- Il ruolo del Presidente

Fare il presidente è innanzitutto un SERVIZIO e non un compito di autorità. Compito del presidente è aiutare i fratelli a scoprire la propria vocazione e i propri carismi per metterli a disposizione di tutta la fraternità. Nella vita della fraternità sono molto importanti le proposte dell'assemblea, infatti il consiglio è organo esecutivo delle decisioni che vengono dalla base, dall'assemblea; è importante mettere al centro delle decisioni del consiglio le proposte dell'assemblea dei promessi. Il Presidente deve sentire tutti i punti di vista dei singoli gifrini, deve avere attenzione per il fratello, farsi entrare dentro al cuore la vita di ogni gifrino, con le sue gioie e i suoi dolori, momenti di stanchezza e momenti in cui si vola alto. Sperimentare la maternità e la paternità nei confronti del singolo gifrino; in questo senso il Presidente a volte deve prendere decisioni non facili, o impopolari; deve avere la capacità di discernimento e se necessario dire di no. Riprendere con autorevolezza e non con autorità. Il Presidente deve stimolare gli altri a dare; a volte è difficile questo compito perché spesso ci si sente come se poi le cose venissero fatte per compiacere il presidente e non perché veramente si vogliono.

Un rischio che si corre spesso è quello di lasciarsi prendere dalle cose da fare, da preparare, da organizzare. Bisogna invece passare dal fare all'essere, e mettere al centro la preghiera. Non soltanto la preghiera deve essere al centro della vita della fraternità, ma deve esserlo anche nella vita del consiglio, piccola fraternità. Anche quando ci si affanna per organizzare momenti spettacolari, poi il Signore si fa presente nelle piccole cose, nella semplicità di un momento di preghiera improvvisato. Non siamo soli nel cammino, è Lui che opera in noi.

Il Presidente deve redigere una relazione annuale del suo mandato, e questa è importante perché

serve a fare un resoconto dell'attività del consiglio e della fraternità, e perché rimane nella “storia” della fraternità. E' necessario che il Presidente partecipi agli appuntamenti regionali, soprattutto se convocato direttamente, per essere portavoce della propria fraternità.

– **Formazione iniziale e permanente, spiritualità e assistenza.**

Analizzando la situazione delle varie fraternità si è evinto che non sempre si segue la divisione per la formazione iniziale suggerita e adottata dal consiglio regionale. Ogni fraternità cerca di adeguarsi alle direttive, ma non sempre ci riesce portandosi dietro gli stili obbedienziali passati: il consiglio regionale invita tutte le Fraternità ad uniformarsi alla forma di cammino di formazione iniziale proposta, scelta e adottata, in quanto proveniente dalle indicazioni del CIOFS. Invitiamo anche a non snaturare lo stile della GiFra per uniformarlo e adattarlo alle mode transitorie.

Per la formazione iniziale in alcuni casi esistono problemi di comunicazione con i giovani e si cerca di venire loro incontro sfruttando i mezzi multimediali, anche se non sempre c'è adeguata preparazione. In merito a questo invitiamo gli animatori di fraternità a prendere sul serio il ruolo di responsabilità che gli viene affidato e a cercare di formarsi correttamente approfittando dei corsi per animatori regionali e nazionali.

Spesso gli animatori cercano di coinvolgere le famiglie degli adolescenti in appuntamenti di condivisione e di agape fraterna. La realtà degli adolescenti è in qualche caso sentita come una realtà a parte rispetto alla fraternità. Si cerca cmq di iniziare a inserirli facendoli partecipare ad alcuni appuntamenti.

Per quanto riguarda gli assistenti: alcune fraternità lamentano l'assenza dell'assistente spirituale, mentre in altre è molto apprezzato e valido.

Ma attenzione, gli assistenti bisogna vederli intanto in quanto uomini e fratelli di cammino che vivono situazioni analoghe a quelle dei laici, cioè che amano, soffrono e vivono la loro vita di fede e poi bisogna farli sentire parte della fraternità e non esterni alla nostra fraternità, *...il frate non è uno ieratico da cui tutto è trasformato in bellezza (!)*. Il nostro è un incontrarci e su contenuti che non siano solo “intellettuali”. Dobbiamo essere come diceva Don Tonino Bello, “contemplAttivi” e riportare la nostra formazione anche nel sociale. L'assistente non è solo la persona da cercare nel momento del bisogno, ma è uomo che nel confronto e nella condivisione si arricchisce per il proprio cammino, è un compagno di viaggio. Anche gli assistenti a volte possono aver bisogno del nostro stimolo e del nostro incoraggiamento. Infatti, ognuno di noi è sacerdote re e profeta e la realtà umana e spirituale si intrecciano nell'uomo e non posso essere scisse, tanto nell'assistente, quanto nel gifrino.

– **Rapporti Gifra-Ofs**

Si è preso atto di una difficoltà sia per il passaggio all'Ofs, sia nei rapporti con l'Ofs.

Nei rapporti Gifra-Ofs c'è una situazione non facile perché vi è carenza di rapporti a livello locale. Questo causa difficoltà nel caso di arrivo in fraternità di giovani adulti che non sentono di iniziare il cammino all'Ofs. Importante e necessaria è la figura del delegato Ofs in Gifra, che ha più un ruolo formale anche se di grande contributo sostanziale ed esperienziale. Da riscoprire è invece la figura dell'animatore fraterno che è più in contatto diretto con tutta la fraternità gifra, accompagnandola nella formazione e creando quel legame “sostanziale” che dovrebbe caratterizzare le due realtà secolari. Delegato e animatore fraterno possono personificarsi in una sola persona.

Si precisa che in merito all'ingresso in fraternità di giovani adulti, sono gli stessi documenti del Ciofs che invitano i gifrini adulti che abbiano scelto di passare all'Ofs a non fare una scelta alternativa netta tra Gifra e Ofs e a non tagliare ogni rapporto con la fraternità Gifra, invitando invece i singoli ad una compresenza nel periodo del cammino di noviziato e comunque di formazione nell'Ofs, se ancora in età per far parte della Gifra.

- **Araldini**

Problema comune: mancanza di collaborazione dell'Ofs a livello locale e degli Assistenti spirituali anche a livello regionale. Si propone di individuare nelle fraternità locali un delegato Ofs che coadiuvi la Gifra. Si ritiene importante la presenza dell'assistente intanto come testimonianza. L'animatore deve essere promesso. Importante la presenza agli impegni sia gifra che araldini. È importante la partecipazione alla realtà regionale e nazionale e agli appuntamenti ad esse connessi. La formazione degli araldini è propria dell'ofs, alla luce della scelta secolare da essi incarnata, e la Gifra collabora nell'animazione. Gli animatori devono trovare il giusto equilibrio tra l'animazione degli araldini e la propria formazione francescana e umana all'interno della fraternità. Infatti, emerge il ruolo dell'animatore e il gravare su di lui di impegni e appuntamenti dell'animatore araldini che rischia di non alimentare più il cammino proprio, rischiando anche di non riuscire a trasmettere niente come animatore araldini. Vengono condivise le difficoltà dell'animazione comune gifra-ofs degli araldini, sia a livello locale che regionale.

Si decide che bisogna discutere la questione araldini (formazione –animazione) tra i consigli regionali Ofs e Gifra.

Con gli araldini è bene che lavorino persone, promessi, che abbiano già una propria formazione.

Non è bene che un gifrno interrompa la propria formazione per dedicarsi esclusivamente all'animazione araldini.

Marilena Bandieramonte
Segretario Regionale Gi.Fra. di Sicilia

Filippo Ficarra
Presidente Regionale Gi.Fra. di Sicilia